300 **ritratti**: quelli raccolti in sei mesi di Expo dai due autori del progetto. Le regole del gioco: mai citare il cognome dei partecipanti, rendendo anonime anche eventuali personalità celebri, e raccogliere da ciascuno una riflessione sull'esposizione milanese

8.000 **euro**: i soldi raccolti con un crowdfunding da Di Francesco e Frattini per produrre il libro di «People of Expo». Il volume — *People of Expo* (Smown Publishing, 338 pagg., € 45 — si compra in varie librerie milanesi come la Hoepli oppure online sul sito elcedesign.com

Il progetto Dalla psicologa brasiliana all'importatrice di spezie. Prima una mostra, ora un volume raccoglie chi ha lavorato all'Esposizione. I giovani al primo contratto e i professionisti che ne hanno viste tante. E il viaggio tra i protagonisti di una nuova Milano continua

Cittadini del mondo per 6 mesi Quel che resta delle vite di Rho

di **Irene Soave**

C'è Edith, malgascia, che produce e importa pepe e vaniglia Bourbon: «Sono in Italia da sedici anni, mamma single di quattro figli e imprenditrice. Lo dico sempre, per dimostrare che non è detto che una straniera sola venga in Italia e sia perdente». Mitra, iraniana, che suona strumenti tipici della musica del suo Paese, «saltellando e sventolando fazzoletti bianchi per parlare di libertà e pace».

C'è Lilian, psicologa brasiliana e Marco, inviato Rai, Vincent, universitario del New Jersey che lavorava al padiglione degli Stati Uniti, e Dan e Chen, transilvano e cinese, che facendo gli steward gomito a gomito si sono fidanzati.

Il format è quello noto, inventato nel 2010 dal newyorkese Brandon Stanton con i suoi «Humans of New York», una pagina Facebook in cui lui pubblica le sue fotografie di passanti nei vari quartieri della Grande Mela con una loro frase, banale o grandiosissima, sul meteo o sull'amore, sulla finanza o sulla fidanzata, sempre sorprendente. Gli emuli — la pagina originale ha a oggi 17 milioni di followers — non sono mancati, in tutto il mondo, e anche Milano ha dal 2013 la sua pagina «Umani a Milano» curata dal giornalista Stefano D'Andrea; e così Expo, che dal 1° maggio al 31 ottobre 2015 è stata una città nella città, ha visto immortalati i suoi «abitanti», giorno dopo giorno, dai due fotografi-creativi Valentina Di Francesco e Stefano Frattini, entrambi 35enni.

La testimonianza L'idea è di due fotografi-creativi, Valentina Di Francesco e Stefano Frattini

«Già nel 2014, alla "vigilia" di Expo, sentivamo attorno a noi un grande fermento», spiega Di Stefano. «Ogni persona che incontravamo aveva lanciato la sua startup, convertito la sua casa in un b&b, proposto un progetto... e noi ci fermavamo ad ascoltarli incantati». Ed è da questa fascinazione per la «voglia di fare» che Expo ha messo in moto in città, raccontano, che è nata l'idea di raccogliere le storie di Expo nel formato accattivante degli «Umani a...».

Il progetto è stato prima un blog (peopleofexpo.com, ancora online); poi una mostra permanente all'Urban Center di galleria Vittorio Emanuele, allestita durante Expo e ancora visitabile. Ora i 300 ritratti raccolti nel semestre dell'esposizione sono diventati un libro, «in modo che la città ne abbia un lascito concreto». *People of Expo* (Smown Publishing, 338 pagg., € 45, in varie librerie milanesi come la Hoepli oppure online sul sito elcedesign.com) è stato impaginato e autoprodotto da Di Francesco e Frattini, grazie a un crowdfunding che ha raccolto circa 8 mila euro. «Non ci aspettavamo tanto interesse, anche perché a donare sono stati soprattutto curiosi e appassionati, non solo i nostri "fotografati"». E per presentarlo, i due creativi hanno pensato anche a una serie di spettacoli, in cui alcuni dei personaggi ritratti nel libro, in stile Speaker's Corner, si «installano» in uno spazio espositivo — il prossimo è l'Urban Center, il 31 maggio, alle 18.30 — e raccontano le loro storie a braccio.

Tra le chicche della mostra: pur sottostando alla regola del gioco, che è quella di non mettere mai il cognome degli intervistati, ci sono fra gli «Human of Expo» anche volti famosi. Come «Vittorio, critico d'arte»: uno Sgarbi organizzatore della mostra «Il tesoro d'Italia» nello spazio Eataly e al solito polemico, che sbotta «Lo spazio del Padiglione Italia è vuoto, pieno di fotografie e proiezioni, poteva essere lo spazio per una mostra come questa... La polemica è nelle cose, per il resto io sono un sostenitore di Expo, ma polemico con il Padiglione Italia». O Diana: Bracco, vicepresidente di Confindustria; Salvatore, filosofo, cioè Salvatore Veca, colpito soprattutto «dall'impressionante gamma di questioni in cui si impatta quando ci si pone il problema della malnutrizione». Ada, vicesindaco (De Cesaris); Marco, organizzatore di eventi (Balich); Livia, giurista (Pomodoro).

E così via; oltre al vip-spotting, poi, il libro offre un panorama sorprendente delle professionalità coinvolte o inventate a Expo: non solo chef, startupper, diplomatici, allestitori di padiglioni, hostess, pr, giornalisti (tre di Casa Corriere), ma anche novità come il «facilitatore di relazioni» Angelo, che dopo anni in banca ha prestato all'esposizione la sua competenza relazionale.

Sgarbi in anonimato Fra gli «Human of Expo» alcuni volti famosi. Per esempio, «Vittorio, critico d'arte»

«Il popolo di Expo», scrive il sindaco Giuliano Pisapia nell'introduzione al libro, «continuerà a vivere e a lavorare a Milano. Progetterà, innoverà, sognerà, e contribuirà a rendere la città una protagonista dell'era della conoscenza e un luogo a misura d'uomo, come contributo alla costruzione di un mondo più sostenibile e più giusto, è la via indicata da Expo». Continuerà, fra l'altro, nel programma di Expo in città, che per il 2016 propone migliaia di eventi, mostre, spettacoli. «E noi», sorride Valentina Di Francesco, «abbiamo già iniziato un lavoro anche su di loro». Di già pronti ci sono personaggi cittadini affascinanti e segreti, «dalla direttrice di un nuovo museo al paleontologo della sezione Dinosauri del Museo di Scienze Naturali». Insomma, c'è vita dopo Expo; e Valentina e Stefano sono pronti a raccontare anche quella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto A sinistra, dall'alto: Valentina Di Francesco e Stefano Frattini, gli autori del progetto; alcuni ritratti. Adriano, studente di origini argentine e steward al padiglione del suo Paese; Christian, ingegnere civile coinvolto nei cantieri di Expo; Laura, studentessa e team leader del padiglione Olanda; Paola, architetto che ha lavorato al progetto Darsena